



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

URBAN MODAL – Mobilità Urbana Diversamente Abili Comune di Vieste

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: **ASSISTENZA**

Area d'intervento: **A06 – Disabili**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “**MODAL**” si prefigge innanzitutto l'obiettivo generale di tutelare la qualità della vita e garantire il benessere dei diversamente abili residenti nel Comune di Vieste attraverso attività e azioni di assistenza e potenziamento delle politiche di mobilità urbana a favore dei diversamente abili di ogni età raggiunti dal servizio di trasporto ed accompagnamento diversamente abili dedicato del Comune di Vieste.

Al fine di raggiungere questo obiettivo di più alto grado, il progetto mira nello specifico al raggiungimento di determinati obiettivi specifici a favore di un numero complessivo di n. 20 utenti diversamente abili che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto comunale. Gli ulteriori obiettivi specifici, intesi come declinazione di quello generale individuato dal progetto, riguardano la sensibilizzazione della comunità locale sui temi della mobilità urbana e dell'accesso ai servizi da parte dei diversamente abili e l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.

Nel complesso, l'intervento permette di garantire agli utenti così identificati una serie di servizi, riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio di poter continuare a vivere la propria quotidianità senza modificare le proprie abitudini di vita nonostante le difficoltà e le problematiche oggettive connesse all'accompagnamento e alla mobilità urbana dei diversamente abili. Tale apporto dei volontari favorisce altresì la socializzazione e combatte il rischio di solitudine e autoisolamento, che emerge come una delle cause principali di maggiore vulnerabilità per l'insorgere di nuove, e spesso più gravi, patologie. Al contrario, lo scambio garantito dalla presenza dei volontari SCN che costruiscono un punto di riferimento su cui l'utente può contare anche per le esigenze quotidiane permette di migliorare significativamente la qualità della vita ed il benessere psico-sociale dei diversamente abili che fruiscono dei servizi di accompagnamento comunale.

I giovani volontari in servizio civile rappresentano a tal fine un elemento di notevole valenza sociale poiché il loro operato mira a soddisfare un bisogno particolarmente sentito di socializzazione e comunicazione all'esterno delle problematiche connesse alla mobilità e all'accompagnamento (ini incluse le barriere architettoniche ed i limiti strutturali che la rendono più difficoltosa) anche soprattutto degli utenti maggiormente a rischio di isolamento e di emarginazione sociale. Laddove possibile, gli operatori sociali, l'OLP ed i volontari si adopereranno a coinvolgere anche le famiglie degli utenti e le istituzioni indirettamente coinvolte (scuole, centri di fisioterapie, ospedali, ASL, palestre, altro) nella realizzazione delle attività progettuali (soprattutto in concomitanza delle principali festività Natalizie, Pasquali ed estive, altro) organizzando attività di gruppo e momenti di socializzazione, Fine di evitare il rischio di "deresponsabilizzazione" della problematica.

Inoltre, l'ente attuatore ritiene necessario, al fine di favorire facilitare la definizione redazione identificazione delle future politiche e strategie di intervento e la quantità di dati a disposizione, procedere all'aggiornamento di alcuni dati demografici statistici di base con particolare riferimento a quelli dell'utenza identificata dal progetto. In particolare si ritiene opportuno la redazione di documenti di sintesi relativi all'utenza insieme ad un'analisi anche di tipo qualitativo che indichi il grado di soddisfacimento di alcuni bisogni quale ad esempio l'accesso e la facilità di accesso ai servizi pubblici agli sportelli la facilità di comunicazione con i servizi di riferimento (ASL, ospedali, altro) anche al fine di migliorare il servizio reso. Gli obiettivi generali e specifici possono quindi meglio riassumersi nella tabella seguente:

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	
Al di	1 Tutelare la qualità della vita e garantire il benessere dei diversamente abili residenti nel Comune di Vieste	<p>1. <i>Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri di 20 utenti diversamente abili che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto diversamente abili comunale</i></p> <p>2. <i>sensibilizzare la comunità locale sui temi della mobilità urbana e dell'accesso ai servizi da parte dei diversamente abili</i></p> <p>3. <i>Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore dei diversamente abili.</i></p>	fine

valutare l'efficacia del progetto, il suo impatto sul territorio, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, nell'ambito del progetto "MODAL" sono stati previsti degli indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascun obiettivo precedentemente indicato. Tali indicatori sono altresì messi in relazione alla situazione attuale, caratterizzata in sostanza da (cfr. box. 6) :

1. Domanda espressa da persone anche minori diversamente abili per l'accesso a servizi di assistenza ospedaliera e accompagnamento scolastico;
2. Necessità di attività e momenti di socializzazione;

3. Necessità di aggiornamento dei dati statistici quantitativi e qualitativi ed informazioni sull'utenza e sulle attività svolte

Nello specifico, gli obiettivi del progetto possono riassumersi nello schema che segue ed ulteriormente specificati con l'ausilio degli indicatori di risultato attesi individuati per il progetto:

OBIETTIVO	INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE A FINE PROGETTO
<i>Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri da parte degli utenti diversamente abili che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto comunale</i>	Numero di percorsi attivati; Numero e tipologia di servizi raggiunti (Ospedali, centri terapeutici, istituti scolastici, palestre, altro)	Collegamento con tre scuole elementari (ovvero la Scuola Elementare Delli Santi, la Scuola elementare Fasanella e la Scuola Elementare Rodari) e con il centro centro Dialisi, Fisioterapia (presso al Fondazione Turati – Centro Padre Pio) e presso il Centro Diurno Disabili	Potenziamento percorsi fisioterapia, Centro Dialisi e Centro Diurno Disabili (+2 corse giornaliere) Numero corse scolastiche invariato, ma con unità aggiuntive di volontari in turni (+2 a turno) durante le operazione di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento
<i>sensibilizzare la comunità locale sui temi della mobilità urbana e dell'accesso ai servizi da parte dei diversamente abili</i>	Numero di attività in collaborazione con le istituzioni coinvolte	n.d.	(+) 4 attività realizzate in collaborazione con istituzioni coinvolte (Comune di Vieste Scuola Elementare Delli Santi, la Scuola elementare Fasanella e la Scuola Elementare Rodari) e con il centro centro Dialisi, Fisioterapia (presso al Fondazione Turati – Centro Padre Pio)
	Numero di attività ideate in autonomia dai volontari	n.d.	(+) 2 attività realizzate in autonomia
	Numero di attività coinvolgenti altri elementi della società civile	n.d.	(+) 1 attività
<i>Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche</i>	Somministrazione di formulari per gli utenti;	nd.	(+) 40 formulari somministrati ad altrettanti utenti
	Numero di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la	n.d. ad esclusione dati Ambito /Piano di Zona	1, analisi di sintesi sulla base di un campione di 100 formulari raccolti (40

<i>in favore dei diversamente abili.</i>	somministrazione di formulari; Numero di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali	n.d. (presenti solo relazioni e documenti a cura dei servizi di riferimento e Determine comunali istitutive del servizio)	dai precedenti progetti e 60 dal presente) 1 documento finale redatto a cura dei volontari
--	--	--	---

Il progetto “URBAN MODAL – Mobilità Urbana Diversamente Abili Comune di Vieste” mira altresì ad offrire ai volontari una serie di competenze trasversali utili all’ampliamento del proprio bagaglio culturale e di conoscenze e che possano altresì favorirne l’occupabilità futura contribuendo in tal modo al loro (re)inserimento socio-lavorativo e allo sviluppo di reti sociali e professionali soprattutto per i giovani a più bassa scolarizzazione per il quali il presente progetto prevede la riserva (cfr. Box 8 e Box 17).

In particolare i risultati di apprendimento e rafforzamento delle capacità dei giovani includeranno:

- Aumentare il livello di conoscenza delle condizioni socio-economiche degli anziani del Comune di Vieste;
- Aumentare la consapevolezza dell’importanza delle attività di volontariato a favore degli utenti diversamente abili;
- Potenziare le capacità di *team working*;
- Rafforzare il senso di autostima e responsabilizzazione;
- Maggiore capacità di analisi, verifica, sintesi ed elaborazione di dati statistici e documenti;
- Migliore capacità di cooperazione e mediazione con i referenti degli enti pubblici (Comune e istituzioni pubbliche) e privati (ALS, Ospedali etc);
- Potenziamento delle capacità organizzative e gestionali con riferimento all’autonomia e all’iniziativa individuale e di gruppo;
- Potenziamento delle capacità comunicative;
- Maggiore capacità e efficacia nell’utilizzo delle risorse web per le scienze sociali (reperimento e aggiornamento dati).

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Complessivamente il progetto “MODAL” prevede l’impiego di 4 volontari di servizio civile che andranno a collaborare con il personale ed i volontari dell’ente attuatore Comune di Vieste e gli operatori identificati nella tabella di cui sopra per tutte le attività di accompagnamento e trasporto a favore di diversamente abili in base ai percorsi e agli orari indicati nel presente progetto.

Considerata le caratteristiche operative e la variabilità in termini di orario del servizio trasporto ed accompagnamento diversamente abili (attivo sia di mattina che di pomeriggio) ed i periodi di apertura e chiusura delle scuole, nonché gli orari ed i rientri previsti, è previsto per il presente progetto un monte ore annuo di servizio pari 1400 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuiti così da garantire massima copertura ed efficacia alle azioni di supporto da parte dei volontari.

Si precisa, come previsto dal “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi” del 5 maggio 2016, che i volontari dovranno essere comunque impiegati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali. E' data facoltà all'OLP in collaborazione e sentiti i servizi sociali del Comune di Vieste e i responsabili del progetto di mobilità urbana di organizzare il lavoro dei volontari in turni secondo le modalità previste dal Prontuario.

La tabella che segue specifica le attività che saranno realizzate dai Volontari SCN in servizio in autonomia o in collaborazione con il personale identificato dell'ente attuatore e con i volontari e ricercatori ivi in servizio a seconda del tipo di attività e modalità indicate ed in base al cronogramma del successivo diagramma di GANTT.

La ripartizione del numero di ore dedicate a ciascuna azione o attività, è altresì indicata nella tabella sottostante.

<i>Obiettivo I) Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri degli utenti diversamente abili che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto diversamente abili comunale.</i>
I.1) Accompagnamento diversamente abili e minori e potenziamento offerta del servizio scuolabus (Scuola Elementare Delli Santi, Scuola elementare Fasanella e Scuola Elementare Rodari) inclusa assistenza durante le operazione di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento da e verso le scuole (in collaborazione con Vigili Urbani e Ausiliari del Traffico preposti)
I.2) Accompagnamento diversamente abili (adulti, anziani e minori) e potenziamento del servizio di trasporto comunale con il Centro Dialisi, Fisioterapia (presso al Fondazione Turati – Centro Padre Pio) e presso il Centro Diurno Disabili inclusa assistenza durante le operazione di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento da e verso i centri identificati (in collaborazione con gli operatori dei centri)
<i>Descrizione ruolo ed attività per i volontari:</i> Con riferimento alle azione dell'obiettivo I), si precisa innanzitutto che il ruolo del volontario SCN, così come identificato per il presente progetto, è innanzitutto quello di affiancare gli operatori specializzati, gli autisti, gli accompagnatori , gli operatori socio sanitari e gli operatori dei servizi sociali nella realizzazione delle attività progettuali consistenti nell'accompagnamento diversamente abili e minori nell'ambito dei servizi scuolabus e trasporto per i diversamente abili. Non sono infatti richieste esperienze pregresse competenze particolari per la realizzazione delle attività di seguito indicate. Si precisa che in nessun caso il volontario può sostituirsi agli operatori specializzati (accompagnatori ed autisti) nell'adempimento delle mansioni proprie delle figure professionali individuate. Il presente progetto mira al raggiungimento di un numero pari o sul comunque non inferiore alle 20 unità di utenti indipendentemente dalla sussistenza o meno di condizioni disabilità temporanea o permanente e percentuale di invalidità. Il servizio è erogato a favore degli utenti già raggiunti dalle precedenti misure di trasporto pubblico garantito dal Comune di Vieste al fine di garantire continuità nel servizio e sostenibilità degli interventi delle azioni già adottate. Ciò premesso, i volontari nell'ambito dell'obiettivo I) avranno i seguenti

compiti:

- a) **Assistere ed accompagnare i diversamente abili, in particolare gli utenti con gravi disabilità nelle operazioni di trasporto da e verso i centri educativi e le scuole di ogni grado raggiunte dal servizio (tre scuole elementari e l'istituto I.P.S.S.A.R);**
- b) **Assistere ed accompagnare i diversamente abili, in particolare gli utenti con gravi disabilità nelle operazioni di trasporto da e verso i centri medici e di fisioterapia raggiunti dal servizio (Centro Dialisi, il Centro di Fisioterapia presso la Fondazione Turati – Centro Padre Pio e presso il Centro Diurno Disabili)**
- c) **Sostegno agli operatori sociali e privati (eventuali collaboratori domestici in caso di compresenza) nell'attuazione degli interventi assistenziali.**

Tali compiti e mansioni di natura generale possono ulteriormente essere declinati all'occorrenza dagli operatori e dei volontari coinvolti nel progetto. Misure ed attività più specifiche possono includere a titolo esemplificativo attività quali:

- **assistenza al bloccaggio della carrozzina al mezzo (anche per viaggi brevi), utilizzando i sistemi previsti assicurandosi che in caso di urto l'inerzia della carrozzina non si scarichi sul passeggero;**
- **in base alla normativa vigente, i bambini con disabilità devono essere assicurati su speciali sedili per bambini, utilizzabili dai 0 ai 12-14 anni;**
- **sostegno alle operazioni di messa in sicurezza sui sedili per adulti con esigenze particolari (che devono essere in base alla normativa conformati, avvolgenti, con spinte laterali, con diversi tipi di poggiatesta, completamente reclinabili ecc.**
- **tali sedili prevedono generalmente l'uso di cinture di sicurezza più sofisticate (a quattro punti), il volontario formato sulle manovre da effettuare, assisterà il personale accompagnatore e l'autista;**
- **supportare il ed affiancare gli accompagnatori nelle operazioni di salita e discesa dai mezzi di trasporto;**
- **coadiuvare nella messa in sicurezza del diversamente abile sul veicolo;**
- **collaborare con gli ausiliari del traffico, i vigili urbani e i familiari nell'accompagnamento degli alunni e dei disabili alle fermate;**
- **vigilare sulle condizioni di trasporto e sicurezza durante il tragitto;**
- **coadiuvare nella gestione delle comunicazioni con i genitori e con la scuola;**
- **Assistere l'autista, il personale dei centri e gli accompagnatori nell'apertura e la chiusura della pedana di salita/discesa dal mezzo;**
- **coadiuvare il diversamente abile nelle operazioni più delicate di salita/discesa e accompagnamento;**
- **Coordina le attività e gli orari di ingresso e uscita con il personale dei centri ospedalieri e dialisi.**

I volontari SCN nell'ambito del presente progetto non operano in situazioni di emergenza o in condizioni di rischio. Tuttavia, considerata l'utenza del progetto e al fine altresì di prevenire eventuali rischi e gestire situazioni di emergenza i volontari saranno opportunamente formati durante la fase di formazione specifica, anche attraverso simulazioni (vedi oltre). Gli accompagnatori e l'autista dei mezzi sono stati opportunamente formati sulle procedure da effettuare in caso di incidente o emergenza in autonomia. Tuttavia, parallelamente i volontari SCN saranno comunque informati e formati sulle manovre da seguire in tali casi che includono quanto segue:

- Assicurarsi che, previa autorizzazione genitoriale o del maggiorenne, sia presente sul mezzo un CDROM (e/o una sua copia cartacea) con la storia clinica della persona con disabilità in questione;
- Che volontario conosce bene la situazione clinica della persona con disabilità in ambulanza e che quindi sia capace nella eventualità di fornire al personale medico e paramedico del pronto soccorso tutte le informazioni utili relative al paziente, sia in relazione all'evento accaduto sia per quanto concerne le terapie farmacologiche in atto, le abitudini o le particolari necessità del paziente stesso;
- Disporre dei contatti e avvisare tempestivamente il medico curante abituale e metterlo in contatto con i sanitari del pronto soccorso;
- Verificare la disponibilità sul mezzo di materiale di pronto soccorso;
- Disporre dei contatti e dei numeri con l'ospedale più vicino in via preventiva e individuare uno o più medici di riferimento che conoscano la situazione clinica abituale dei fruitori del servizio;
- stabilire in famiglia una sorta di procedura standard, da seguire in casi di urgenza sanitaria, che dev'essere nota e rispettata da tutti, familiari e volontari.

La procedura illustrata, che non si discosta significativamente da quella che sarebbe utile per tutti, fornisce le migliori opportunità di una corretta accoglienza in pronto soccorso in caso di emergenza.

I volontari SCN dedicheranno circa 700 ore complessive del proprio servizio (50% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.

Obiettivo II) sensibilizzare la comunità locale sui temi della mobilità urbana e dell'accesso ai servizi da parte dei diversamente abili

- II.1) Attività realizzate in collaborazione con le istituzioni coinvolte nel progetto
- II.2) Attività ideate e realizzate in autonomia dai volontari
- II.3) Attività ludico-ricreative o culturali che prevedano coinvolgenti altri elementi della società civile (associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro)

Descrizione ruolo ed attività per i volontari:

Il presente progetto ritiene fondamentale che le misure di accompagnamento e di assistenza al trasporto identificate sub obiettivo 1) si integrino con le attività di socializzazione ed extra-scolastiche ed extra-ospedaliere in presenza con membri della famiglia dei disabili e con gli operatori dei centri diurni e dei centri di aggregazione. Questo soprattutto al fine di contribuire ulteriormente al benessere psico-sociale del disabile.

La presenza inoltre di giovani volontari in servizio civile favorisce di fatto lo scambio di informazioni e offrire spunti e momenti di incontro e socializzazione importanti che permettono soprattutto ai disabili con meno occasioni di socializzazione e confronto di aprirsi e partecipare attivamente alla vita sociale, culturale e sportiva del territorio.

Specularmente, il volontario stesso può beneficiare di questi momenti di confronto innanzitutto per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile di vita, dei propri valori confrontandosi con un punto di vista, una prospettiva e con delle priorità potenzialmente molto diverse dalle proprie, ponendo così le basi per una maggiore maturazione e crescita personale del

volontario.

Il coinvolgimento della famiglie, dei volontari e degli operatori dei centri, ove possibile e durante le ore di servizio, se pur non quotidiano, costituisce un elemento fondamentale del progetto poiché permette di inserire nell'attività di accompagnamento un valore aggiunto importante, ossia la solidarietà e l'apertura all'esterno (socializzazione dei bisogni e delle problematiche).

In tal senso, il presente progetto ritiene fondamentale tutelare e declinare con attività specifiche in aggiunta all'accompagnamento quei valori solidarietà, prossimità, sostegno della famiglia come elemento trasversale di tutte le attività previste dal progetto in genere e nello specifico di quelle pensate in collaborazione con la famiglia dell'utente, gli operatori dei centri sportivi e gli utenti beneficiari diretti del progetto.

A tal fine, il volontario assume un ruolo di particolare importanza nel facilitare la comunicazione anche attraverso l'ausilio dei nuovi strumenti di comunicazione e pur sempre nel rispetto più assoluto della privacy dell'utente. Il volontario assume in tal senso un ruolo di "agente promotore" laddove vi sia la volontà da parte degli utenti di organizzare piccoli eventi ed iniziative presso le strutture coinvolte nel presente progetto. A tal fine il progetto lascia margine volontari di identificare le attività che possono essere più consone al raggiungimento di tali obiettivi in piena autonomia così da favorire anche il senso di responsabilità e di *ownership* del volontario nella realizzazione delle attività progettuali.

Il progetto ritiene fondamentale favorire le condizioni affinché i volontari possano ideare e realizzare, in autonomia e con l'ausilio degli operatori sociali delle figure individuate dal progetto attività, specifiche attività ludico-ricreative o culturali che prevedano il coinvolgimento della società civile intesa nell'accezione più ampia del termine (ivi incluse, oltre alle precedenti già citate associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro), preferibilmente in gruppo ed in spazi diversi dall'abitazione o dei luoghi quotidiani e più comuni di incontro.

Il coinvolgimento di tali gruppi, enti ed associazioni e le potenziali sinergie condivisione di intenti obiettivi che possono emergere permetterebbero all'utente di ampliare significativamente i propri orizzonti ai propri collegamenti rapporti sociali coinvolgendolo in attività nuove e possano rinnovare l'entusiasmo della persona e stimolarne l'interesse e la socializzazione, favorendone il benessere psicofisico.

A tali attività si aggiungono azioni di visibilità esterna quali stand informativi organizzati dal Comune di Vieste e dagli enti partner ai quali i volontari in servizio possono essere coinvolti come parte attiva ed invitati a portare la propria testimonianza al fine di garantire maggiore visibilità del progetto e un valore aggiunto in termini di socializzazione e promozione dell'esperienza di Servizio Civile Universale.

I volontari in servizio saranno altresì incoraggiati con il supporto dell'OLP e delle figure coinvolte nel progetto ad ideare delle azioni di promozione della solidarietà a favore della comunità locale, dei bambini e degli studenti delle scuole che beneficiano indirettamente delle azioni del progetto. Il Comune di Vieste ritiene essenziale promuovere azioni di sensibilizzazione ed educative specifiche e mirate a livello locale per la sensibilizzazione sulle tematiche della mobilità urbana e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, con particolare riferimento agli studenti della scuola secondaria di primo grado del Comune di Vieste e al corpo docenti e agli studenti delle scuole coinvolte

nel progetto. A tal fine si ritiene opportuno nei mesi più caldi organizzare specifiche giornate informative in collaborazione con le scuole e stand informativi nei mesi di maggiore afflusso turistico (primavera estate).

I volontari SCN dedicheranno circa 420 ore complessive del proprio servizio (30% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.

Obiettivo III) Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore dei diversamente abili.

III.1) Predisposizione e somministrazione di formulari per gli utenti

III.2) Predisposizione di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari

III.3) Predisposizione di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali e dei centri

Descrizione ruolo ed attività per i volontari:

Durante il loro servizio, i volontari in servizio nell'ambito del progetto "MODAL" in collaborazione con l'OLP del progetto ed i Servizi Sociali del Comune di Vieste redigeranno un questionario relativo al grado di soddisfazione del servizio accompagnamento e trasporto diversamente abili e contenente informazioni importanti fornite dagli utenti in forma anonima circa la propria età, condizione sociale, interessi, difficoltà e bisogni manifestati così da offrire una base statistica sulla condizione dei disabili residenti nel Comune di Vieste e che fruiscono dei servizi e dei centri comunali.

Tali dati così raccolti in forma anonima saranno successivamente (principalmente nella seconda ed ultima parte del servizio) oggetto di un'analisi di sintesi realizzata dagli stessi volontari sotto la supervisione del proprio OLP e dei servizi sociali di riferimento che beneficeranno altresì dell'aggiornamento statistico dei dati in loro possesso al fine di calibrare meglio le attività progettuali future con riferimento specifico all'utenza del progetto.

Infine, i volontari durante tutto il loro periodo di servizio saranno altresì stimolati a relazionarsi ed interagire con gli operatori sociali e con le figure professionali coinvolte nella realizzazione del presente progetto, ivi incluse gli OSS, i medici ed i paramedici, i professionisti e gli operatori dei Centri diurni e di fisioterapia ed il personale dell'amministrazione comunale, i vigili

urbani e gli ausiliari del traffico, le famiglie degli utenti, gli accompagnatori responsabili del servizio. Laddove possibile, i volontari saranno anche invitati a prendere parte alle riunioni d'equipe dei servizi sociali e agli incontri organizzati dall'ente attuatore aventi per oggetto le politiche sociali in favore degli diversamente abili al fine di offrire una panoramica quanto più vasta dell'operato dei servizi di riferimento e di permettere la crescita personale e professionale del volontario.

I volontari saranno altresì incoraggiati a partecipare a seminari ed incontri pubblici e conferenze aventi per oggetto la condizione sociale, economica e sanitaria degli anziani realizzati dall'ente Provincia di Foggia e dalla Regione Puglia al fine di favorire la propria crescita professionale nonché l'ampliamento della propria rete di conoscenze professionali ed una migliore e più articolata comprensione del funzionamento degli enti pubblici coinvolti nelle politiche di welfare.

I volontari SCN dedicheranno circa 280 ore complessive del proprio servizio (20% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.

A corollario delle attività specifiche previste per la realizzazione delle attività, si indicano sinteticamente di seguito anche le attività di formazione e valutazione previste:

<i>Attività prevista</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
FASE: Formazione generale e formazione specifica	I volontari parteciperanno agli incontri di formazione organizzati dal soggetto promotore, volti alla conoscenza di tematiche legate al ruolo del volontario del servizio civile, e alla conoscenza del territorio su cui andranno ad operare. Nell'attività formativa, inoltre, particolare attenzione verrà data allo sviluppo di competenze trasversali e potenzialmente trasferibili.
FASE: Valutazione finale del progetto	I volontari dovranno elaborare una relazione dettagliata delle attività svolte durante il progetto, con indicazione dei risultati raggiunti, nonché una valutazione delle proprie competenze e delle possibilità occupazionali che l'attività svolta può generare rispetto al proprio futuro lavorativo.

Le attività di progetto dovranno permettere la piena partecipazione di tutti i volontari – comprese le riserve – valorizzando le abilità e le competenze di ognuno.

CRITERI DI SELEZIONE

Come da scheda "Sistema di reclutamento e selezione" – Provincia di Foggia

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

- Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **30**
- Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): **6**
- Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Considerata la specificità delle attività previste per la realizzazione del progetto, si richiede che il volontario sia disponibile a:

- Garantire la flessibilità oraria di servizio prevista attraverso il sistema del monte ora annuo, appositamente scelto per il presente progetto;
 - A garantire la presenza nei giorni festivi laddove strettamente richiesto e previsto dalle attività progettuali;
 - Rispetto degli orari (puntualità) e dei turni di servizio;
 - Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
 - Disponibilità al lavoro di gruppo e di equipe;
 - Disponibilità a sopralluoghi e brevi spostamenti;
 - Disponibilità a spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate nell'ambito del progetto per la promozione del Servizio Civile Volontario.
- Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- NO

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **4**
- Numero posti con vitto e alloggio: **/**
- Numero posti senza vitto e alloggio: **4**
- Numero posti con solo vitto: **/**
- Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
COMUNE DI VIESTE	Vieste	Corso Fazzini snc	10250	4	VARIO Matteo	20/09/1963	VRAMTT63P20L858V	ROSELLI Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- Eventuali crediti formativi riconosciuti: **NO**

- *Eventuali tirocini riconosciuti:* **NO**
- *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari che partecipano al progetto è offerta la possibilità di svolgere un anno di servizio civile in un ente pubblico in cui, in maniera del tutto peculiare, si manifestano gli effetti benefici del principio di sussidiarietà di cui la stessa Legge 64/01 è espressione.

Inoltre, i volontari di servizio civile diverranno essi stessi "vettori" nelle dinamiche progettuali, avendo avuto modo di esaminare concretamente la complessità del fenomeno e le sue derivate applicative, culturali, giuridiche e metodologiche.

La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte ed alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre, la Cooperativa Sociale "Medtraining" - ente di formazione regolarmente riconosciuto dalla Regione Puglia - si impegna a certificare le competenze e le professionalità maturate dai volontari durante lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con la Provincia di Foggia, rilasciando un documento di sintesi del bilancio di competenze acquisite al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

Realizzazione programmi formativi da un punto di vista logistico
Progettazione attività formative
Acquisizione conoscenze sui rischi
Acquisizione conoscenze sulla pianificazione d'emergenza
Potenziamento delle capacità relazionali e di rapporto con le istituzioni
Capacità di organizzazione di eventi
Attitudine al lavoro di gruppo
Competenze informatiche e gestione siti internet
Capacità di ricerca e analisi grazie all'elaborazione e rielaborazione dei questionari

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

L'attività di formazione specifica sarà quindi finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività progettuali indicate nel box 8) e a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore divisa in 6 moduli e sarà realizzata entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

I volontari dovranno innanzitutto conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, ordinamento ed organigramma, storia, costi, ...), acquisire le conoscenze operative necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, tessuto socio-economico...) e le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio. I moduli di formazione specifica hanno una durata in termini di ore variabile (minimo 5 – massimo 15 ore) e organizzati in una o più giornate formative di conseguenza. Lo spazio attribuito a ciascun modulo è stato ideato a seconda della sua importanza ai fini della realizzazione degli obiettivi del progetto (in relazione, in altri termini, alla percentuale del monte ore dedicato alle attività correlate alla formazione).

Con particolare riferimento ai giovani con bassa scolarizzazione, si ritiene altresì necessario fornire delle competenze e delle conoscenze trasversali che possano altresì agevolare il volontario nella ricerca futuro del lavoro arricchendone il CV e aiutarlo nella promozione e nella comunicazione delle proprie conoscenze.

A tale fine, è stato aggiunto alla formazione specifica il modulo specifico denominato "Marketing", la Comunicazione Sociale e l'autopromozione" nel quale i volontari saranno altresì guidati nella definizione e composizione di un CV e sono stati potenziati nel numero di ore previste i moduli "Il Comune, le Istituzioni Locali e le opportunità offerte dal territorio" e il modulo relativo allo sviluppo di competenze informatiche "Internet e il Networking per le scienze sociali". E' previsto il modulo obbligatorio sulla prevenzione dei rischi connessi all'impiego dei volontari.

MODULO	CONTENUTO	FORMATORE	N.ore
Modulo 1) “La Sicurezza e la Prevenzione dei Rischi” (correlato trasversalmente a tutte le attività)	Considerando l'utenza costituita da diversamente abili di diverse fasce d'età, si ritiene particolarmente importante il presente modulo sulla prevenzione dei rischi nelle prime giornate di formazione. Il modulo dovrà necessariamente includere quanto segue: - <i>Nozioni di primo soccorso: i compiti principali del soccorritore, la manovre di primo soccorso, la rianimazione cardio-polmonare;</i> - <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.</i> I temi trattati durante il presente modulo includeranno altresì:	Matteo VARIO	15

	<p>- <i>La prevenzione e Protezione dai Rischi e attività correlate, ai sensi del D.Lgs. N.81/08;</i></p> <p>-<i>Nozioni pratiche di primo soccorso ai sensi del D.M 338/30;</i></p> <p>- <i>Le norme di Sicurezza Antincendio sul posto di lavoro con particolare riferimento alle mansioni svolte in luoghi pubblici/uffici) e al trasporto persone su mezzi pubblici e privati;</i></p> <p>- <i>“progettare la sicurezza” consigli pratici ed operativi con particolare riferimento alle procedure in caso di incidente o emergenza;</i></p> <p>- <i>l’accessibilità dei servizi di trasporto per i disabili (D.P.R. 503/96)</i></p> <p>-<i>riserva di posti su tram, bus, treni, traghetti ecc. a favore dei disabili (D.P.R. 503/96)</i></p> <p>-<i>gli adeguamenti e modifiche di autobus adibiti al trasporto di disabili (Legge 151/81)</i></p> <p>I volontari SCN nell’ambito del presente progetto non operano in situazioni di emergenza o in condizioni di rischio. Tuttavia, considerata l’utenza del progetto e al fine altresì di prevenire eventuali rischi e gestire situazioni di emergenza i volontari saranno opportunamente formati sulle procedure da effettuare in caso di incidente o emergenza in autonomia (come specificato ulteriormente nel box “attività per i volontari - sub obiettivo I) in particolare sulle manovre e procedure operative da seguire in tali casi.</p> <p>Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p>Modulo 2) “I Servizi Sociali, l’Ambito Territoriale, e la progettazione sociale”</p> <p><i>(Trasversale a tutte le attività)</i></p>	<p>Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sulla struttura del Comune e sui diversi enti coinvolti nelle politiche sociali a favore dei diversamente abili:</p> <p>quali sono e cosa fanno i diversi enti, i soggetti pubblici e privati , strategie di integrazione con l’operato dei servizi sociali, le ASL, il Piano di Zona.</p> <p>La seconda parte del modulo verterà</p>	<p>Antonella CLARENDON</p> <p>Maria Pia PAOLINO</p>	<p>15</p>

	<p>sulla “progettazione sociale” e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti;</i> - <i>Il progetto: una introduzione;</i> - <i>Il ciclo di vita del progetto;</i> - <i>L’ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)</i> - <i>La pianificazione del progetto (la pianificazione delle attività per mezzo di un diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)</i> - <i>La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)</i> - <i>La chiusura del progetto</i> - <i>La valutazione ed il monitoraggio.</i> <p>Si prevede nella seconda fase del modulo (progettazione sociale) l’analisi di un <i>case study</i> e/o di uno o più progetti sperimentali. Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p>Modulo 3) “Volunteers’ Space”</p> <p><i>(Trasversale d in particolare attività II.2 attività II.3</i></p>	<p>“Meet the Volunteers” è un modulo appositamente ideato a seguito dei feedback pervenuti dagli operatori e dai volontari dei progetti precedentemente realizzati dall’ente attuatore per permettere ai nuovi volontari in servizio, nella prima parte della formazione specifica, di incontrare e confrontarsi con gli ex-volontari SCN e volontari provenienti da realtà affini (protezione civile, primo soccorso, associazioni di volontariato che operano a favore dei diversamente abili etc).</p> <p>L’obiettivi dell’incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Contestualizzare l’esperienza dei nuovi volontari nell’ambito dei progetti SCN realizzati dall’ente attuatore;</i> - <i>Favorire lo scambio di conoscenze e d esperienze;</i> 	<p>Matteo VARIO</p>	<p>10</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Facilitare il ricambio dei volontari;</i> - <i>Aumentare la consapevolezza dei nuovi volontari relativamente ai potenziali rischi e difficoltà che potrebbero incontrare durante il servizio sulla base delle esperienze vissute degli ex volontari;</i> - <i>Fungere eventualmente da momento di debriefing per gli ex volontari in servizio;</i> <p>A tal fine gli ex volontari dell'ente saranno invitati a presentare nel dettaglio i progetti a cui hanno preso parte (anche con l'ausilio di materiali video, fotografici e documentali da loro redatti) con il supporto dell'OLP del loro progetto o del mentore in caso di EVS o tutor/supervisore per tutti gli settori del volontariato strutturato.</p> <p>Ai volontari sarà dato il giusto spazio per testimoniare e raccontare la propria esperienza nella realizzazione delle attività e come questa abbia influito sulla propria vita personale.</p> <p>E' altresì prevista la somministrazione di un questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
<p>Modulo 4) “Tecniche e modalità operative” <i>(trasversale)</i></p>	<p>Il modulo 4 “<i>tecniche e modalità operative</i>” riveste un'importanza particolare nel piano della formazione specifica del volontario. Per questo motivo è attribuito adesso numero di ore significativo e consono al trattamento di tutti i temi ed è previsto specificamente solo dopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) aver assicurato ai volontari una corretta formazione e preparazione relativamente ai rischi connessi al loro impiego nel progetto ed offerto loro gli strumenti necessari per poterli minimizzare e gestire attraverso esempi pratici e consigli operativi (modulo 1); b) aver contestualizzato il proprio Servizio Civile 	<p>Antonella CLARENDON</p> <p>Maria Pia PAOLINO</p>	<p>15</p>

	<p>nell'ambito specifico dei servizi alla persona ed aver chiarito i ruoli del volontario rispetto al quadro generale degli attori coinvolti nelle politiche sociali a favore di diversamente abili (modulo 2);</p> <p>c) aver discusso e affrontato in aula con l'ausilio degli ex volontari e condiviso le esperienze e le difficoltà riscontrate durante il servizio (Modulo 3), si passano in rassegna, contestualizzandole anche da un punto di vista teorico, le principali tecniche e modalità per operare nell'ambito dell'assistenza e dell'accompagnamento a favore dei diversamente abili.</p> <p>In particolare, il modulo 4 fornisce degli strumenti cognitivi operativi che permettano al volontario un corretto svolgimento del proprio servizio migliorandone l'efficace minimizzandone i rischi.</p> <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principi, fondamenti metodi e tecniche del Servizio sociale con particolare riferimento all'utenza (diversamente abili di ogni fascia d'età);</i> - <i>La Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e disabili e regolamenti comunali relativi al settore di attività;</i> - <i>La relazione di supporto nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipi;</i> - <i>Il supporto psicologico alle persone con disabilità: gli interventi di prevenzione del rischio violenza e bullismo e la socializzazione;</i> 		
--	---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Organizzazione dei servizi sul territorio di supporto alla persona (accompagnamento e trasporto);</i> - <i>Aspetti relazionali nell'approccio alle persone in fragilità sociale e assistenza psicologica alla persona;</i> - <i>Aspetti di comunicazione verbale e non verbale durante il servizio sociale;</i> - <i>nozioni sul disagio adulto;</i> - <i>nozioni di animazione dei gruppi: tecniche di socializzazione, attività e giochi.</i> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
<p>Modulo 5) “Internet e le risorse informatiche per il sociale”</p> <p><i>(Trasversale, in particolare Attività III)</i></p>	<p>Questo modulo mira all'acquisizione di competenze specifiche di base per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale, soprattutto per i giovani con minori opportunità e a bassa scolarizzazione, con particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture informatiche e di Internet. Per questo motivo, il presente modulo sarà composto da un numero di ore consono alla formazione specifica del volontario e allo sviluppo di competenze informatiche di base e trasversali. In particolare, questo modulo fornirà ai volontari in Servizio degli strumenti operativi e competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>la raccolta e la conservazione dei dati, semplici applicativi per Windows: dalla tabella word al database e i fogli di calcolo.</i> - <i>gli strumenti per la comunicazione online: funzionamento, e organizzazione di una newsletter elettronica;</i> - <i>strumenti per la ricerca sociale attraverso la rete: dai motori di ricerca alla mappatura del territorio;</i> - <i>struttura e funzionamento di un sito web: dal provider dei servizi alla struttura e organizzazione del materiale in rete.</i> - <i>Impostazione di un documento</i> 	Matteo VARIO	10

	<p><i>(brochure, presentazione) in Publisher.</i></p> <p>- <i>Struttura di un report (modello) in Word.</i></p> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
<p>Modulo 6)</p> <p>“Comunicare il sociale”</p> <p><i>(Trasversale ed in particolare Attività II.1-3)</i></p>	<p>Il modulo “<i>comunicare il sociale</i>” si propone di fornire le conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione, da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, social networking).</p> <p>Come indicato nel Box (con riferimento alle attività II)</p> <p>Nell’ambito del presente progetto i volontari coinvolgeranno ed entreranno in contatto con diversi enti di natura privata (centri di fisioterapia e centri medici, associazioni, onlus) ed enti pubblici (scuole, ospedali, servizi sociali) attivando potenziali sinergie al fine di rinnovare l’entusiasmo della persona e stimolarne l’interesse e la socializzazione, favorendone il benessere psicofisico, incluse azioni di visibilità sul territorio (stand informative, eventi e partecipazioni ad eventi locali, attività presso i centri). A tal fine di facilitare il volontario nella realizzazione di attività che prevedano la comunicazione verso terzi per mezzo di comunicati stampa, articoli, post per i blog, altro.</p> <p>Inoltre, il modulo offrirà ai volontari dei suggerimenti e dei consigli pratici relativamente all’”autopromozione”, soprattutto a beneficio dei giovani con minori opportunità e a bassa scolarità.</p> <p>Il modulo si propone nello specifico di approfondire le tecniche e pratiche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>organizzazione di uno spazio informativo;</i> - <i>L’impostazione di una campagna di promozione;</i> - <i>preparazione e l’organizzazione del materiale informativo e degli</i> 	<p>Matteo</p> <p>VARIO</p>	<p>15</p>

	opuscoli; -redazione di un modulo / formulario; -La "Self-promotion": definizioni; -La consapevolezza dei punti di forza e di debolezza; -La mappatura e la ricerca in ambito sociale; -La "presa di contatto": consigli pratici; -L'impostazione di CV i "do" e i "don't" e i modelli; -La redazione di una lettera di presentazione e un CV: la struttura e lo stile, presentazione di esempi e modelli; -La preparazione ad un colloquio di lavoro e di un incontro istituzionale; Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo verifica finale		
	TOTALE	80	

- *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a **n. 80 ore**.